

L'INCONTRO. Testimonianze dei cittadini filorusi invitati dal Comitato Veneto Indipendente

Anche Verona vicina all'Ucraina bombardata

«Difendiamo la nostra terra, questa è una resistenza legittima»
In platea Palmarino Zoccatelli, Badii, Paternoster e Luca Zanotto

Lorenza Costantino

Le fotografie dei bombardamenti, delle abitazioni distrutte, e soprattutto dei morti dilaniati e bruciati sono agghiaccianti. E le testimonianze dei combattenti e dei civili che arrivano in diretta telefonica - il collegamento Skype è saltato - sono richieste d'aiuto urlate, affinché la comunità internazionale non li abbandoni al loro destino. Stavolta, a Verona parla la parte russofona dell'Ucraina: quelle regioni dell'est, culturalmente e politicamente più vicine alla Russia, che non hanno accettato il nuovo governo filo europeo del neopresidente eletto Petro Poroshenko, dopo la destituzione tre mesi fa di Viktor Yanukovich. Quei territori, in queste settimane, sono teatro di durissimi scontri armati fra le due fazioni.

L'occasione della testimonianza è arrivata, ieri pomeriggio, in una sala conferenze del Liston 12 piena di bandiere della Serenissima; dalla riunione del nuovo Comitato Veneto indipendente, che simpatizza apertamente per la causa della popolazione russofona d'Ucraina.

Tanto da aver invitato come



Indipendentisti ucraini e veneti ieri sera al Liston 12 FOTO MARCHIORI

relatori Sergei Sahkarov, originario di Odessa, membro del Comitato per la difesa dei diritti umani in Novorossia; Marina Milanese, militante leghista nata a Mariupol; e, in collegamento telefonico, Stella Khorosceva, portavoce del «sindaco popolare» di Slaviansk, Vyacheslav Ponomarev. La traduzione è stata effettuata in simultanea da altri ucraini russofoni residenti a Verona.

Erano attesi anche Nicolai Lillin, autore di *Educazione siberiana*, e il leghista Lorenzo Fontana; entrambi però non sono potuti intervenire. In platea, Palmarino Zoccatelli, presidente del Comitato Veneto

indipendente, la pasionaria Patrizia Badii da poco scarcerata; e poi il segretario provinciale della Lega, Paolo Paternoster; Luca Zanotto, presidente del consiglio comunale; e Vito Comencini dei Giovani padani. «Kiev ci sta bombardando con artiglieria pesante. La popolazione civile è in costante pericolo di vita, e ci sono già state centinaia di morti. Noi siamo riusciti a distruggere alcune decine di carri armati avversari, ma siamo in minoranza», esordisce, al telefono da Slaviansk, Stella Khorosceva. «La nostra è una resistenza legittima: difendiamo la nostra terra. Non ci piegheremo mai al governo di Kiev, sostenuto

dagli Usa. All'Europa chiediamo di non schierarsi in modo acritico, e di inviarci aiuti militari per porre fine alle violenze da ambo le parti».

Le fa eco Marina Milanese: «Gli ucraini dell'est e dell'ovest non devono ammazzarsi a vicenda, ma trovare la soluzione per un'autodeterminazione pacifica dei filoeuropei e dei russofoni. Purtroppo, troppi interessi esterni, in particolare da parte degli Usa, stanno prevalendo in questa vicenda, per motivi di supremazia politica, economica ed energetica. Ma a farne le spese sono gli ucraini, che si stanno massacrando». ●